

«Celada in strada» per la festa «abusiva» polemica in Consiglio

Sulla rinascita della ex Ote, con il progetto «Chorus life» targato Grupedit, è unanime il voto del Consiglio comunale. Il piano porterà nelle casse del Comune di Bergamo 8 milioni in oneri e 14,5 milioni in opere pubbliche, come la palestra comunale e il convenzionamento per l'utilizzo (60 giorni all'anno) dell'Arena. «È un intervento importante per la città - commenta Danilo Minuti, Lista Tentorio -. Mi interrogo però sul futuro di una struttura come l'Arena, vista la difficile situazione che vivono le società sportive. Desto preoccupazione la nascita del polo commerciale e il problema della sicurezza in un'area così vasta». Sinistra unita per Bergamo con Luciano Ongaro «chiede più presenza del pubblico nel progetto, che rischia di diventare una cittadella dorata». «Non ricordo nulla di paragonabile, in termini economici e qualità di destinazioni pubbliche, si va anche ad intervenire sul rondò delle Valli - ribatte l'assessore Francesco Valesini -. Spero che il sogno di Domenico Bosatelli venga ad altri imprenditori». Con un ordine del giorno della Lista Gori, si chiederà alla proprietà di

mantenere un prototipo storico di trasformatore elettrico, «rendendo giusta memoria al passato produttivo della ex Ote».

Lega e 5 Stelle chiedono lumi sul festival «Celada in strada», senza permessi e organizzato dal Comitato di lotta per la casa in via Monte Grigna. «I cittadini sono rimasti in ostaggio di quella festa non autorizzata per 3 giorni, ci sono stati anche i fuochi d'artificio» sbotta Fabio Gregorelli. «Una festa simile è stata fatta anche in piazza Pacati: mercatino, concerto, cibi, senza permessi - aggiunge Luisa Pecce, Lega -. Dove siamo finiti?». Anche Denise Nespoli, Lista Gori, sostiene che «le manifestazioni devono essere fatte nel rispetto della legalità». «Non è un messaggio positivo che chiunque possa fare quello che vuole» dice Alberto Ribolla, Lega. Il vicesindaco Sergio Gandi annuncia che «chi ha commesso illeciti amministrativi sarà sanzionato». «È chiara l'interlocuzione tra Comune, Prefettura e Questura, non ho dubbi sulla loro competenza e il saper gestire la forza quando necessario e non a sproposito - aggiunge il sindaco Gori -. Noi abbiamo fatto la nostra parte».

Dia. No.



I fuochi d'artificio della festa